

undici agosto 2001

Aria di vacanza

Chi appoggia le scarpe sui sedili
chi ammorbida sboccate sigarette
chi strepita la noia di parole
chi odora tessuti di petrolio
stridono elettrici rumori
sparsi i resti e tracce di respiri
rombi di gas e marmitte di pensieri
sensi discinti e ricchezza di rifiuti
chi un libro e cammina lungo i prati
L'Italia va in ferie

In questi versi l'ingegno poetico dell'autore si dispiega attraverso l'attrezzatura più tipica del "fabbro" poetante. Si fanno notare alcune immagini ardite, la sinestesia nelle sue varie articolazioni è dominante nel testo intitolato proprio Aria di vacanza. E' davvero interessante l'accostamento "elettrizzante" tra elementi concreti ed elementi astratti come in tracce di respiri, rombi di gas, marmitte di pensieri, sensi discinti. Molto spesso le piccole collisioni sintattiche che costellano inevitabilmente i testi di Bruni sono rimpiazzate dalla pienezza, direi dalla corposità dei nomi e degli aggettivi che l'autore miscela con grande abilità.
Claudio Giovanardi

Giovedì 8 settembre 2011 ore 18

Senato della Repubblica

Sala Capitolare presso il Chiostro del Convento di Santa Maria Sopra Minerva Roma



Giampaolo D'Andrea



Carlo Fuscagni



Claudio Giovanardi



Marco Ravaglioli

Presentano

Il quotidiano in versi dalle torri alla rivoluzione araba

Poesia nell'informazione 2001-2011

di Antonio Bruni

art director Sergio De Bernardo

Concerto di letture di



Monica Samassa



Silvia Siravo



Toni Fornari



Sergio Nicolai



Antonio Bruni

Autore di programmi e responsabile Rai per i festival internazionali, noto al pubblico televisivo come il poeta in diretta di *Uno mattina*. Ama la poesia come comunicazione legata alla vita quotidiana del mondo e delle persone. Ha scritto un poema, intervistando novanta donne, sulle storie del corpo femminile, *Mi svelo ma in animo nuda* che è stato letto in teatro da 43 attrici. Ha rappresentato sei poemi teatrali. Le poesie sono sul sito

www.antoniobruni.it

Il quotidiano in versi dalle torri alla rivoluzione araba

Poesia nell'informazione 2001-2011

di Antonio Bruni

La mattina del 12 settembre 2001 una poesia sulla prima pagina di *Il Popolo* commentava l'attentato alle torri. Fu l'inizio di un genere originale di rubrica giornalistica: una lettura in versi dell'attualità. Per due anni i novenari di Antonio Bruni continuarono a analizzare, giorno per giorno sullo storico giornale, gli eventi nazionali e mondiali. Nel 2003 il libro *Il quotidiano in versi* raccoglieva questa insolita cronaca di quegli anni. L'esperimento è continuato in televisione per due interi cicli del programma *UnoMattina* (2003-2004) con una poesia quotidiana in diretta sull'argomento della trasmissione. Dalle grandi questioni civili e politiche, Bruni ha continuato a focalizzare il quotidiano come vita ordinaria: la spesa, frutta e verdura, gli elettrodomestici le ferie, le bollette. Il lavoro di giornalismo poetico è proseguito fino ad oggi (il sommovimento arabo, l'odissea dei barconi, la speranza di un ritrovato senso d'Italia nel centocinquantesimo dell'unità) pubblicato in teatro, radio, web e riviste, oggi sul quotidiano online *L'Indro*.



dodici settembre 2001
Il fumo sotterraneo
Terrore del video in diretta con getto di bombe a reazione gigante è il mondo in ginocchio sotterraneo il treno impazzito sorpassa le esterne stazioni insegue certezza nel vuoto non ha più le mani la guerra è fumo che ammantava in frantumi il sogno del terzo millennio attacco alle torri di New York

tredecim settembre 2001

L'ululo disarmato

*Silicio che il mondo ha compreso
in rete globale e onnisciente
ritorna a esser sabbia impotente
al nuovo flagello di fumo
che inchioda atterriti i giganti
di scudi stellari superbi
rimane celata la rotta
dell'ululo privo di armi
minaccia non svela il suo nome
dopo l'attacco alle torri*

IL POPOLO

quotidiano politico fondato
nel 1923 da Giuseppe Donati

ventuno settembre 2001

Valore di azioni

*Rompiamo lo stato sociale
nemico di imprese e profitti
che crea parassiti e rimesse
chi spinge al lavoro è il guadagno
poi esplodono torri è sciagura
ci sono di guardia i pompieri
stipendio ed ignorano borsa
che muoiono lottando col fumo
aumenta il valore di azioni
I pompieri morti nel soccorso alle torri*

quindici settembre 2001

Il fumo globale

*Si sono svegliate le spie
"la guerra del nuovo millennio"
i missili puntano al... fumo!
che ancora sovrasta macerie
e parte lontano dai monti
dell'oppio da sabbia e petrolio
da uranio diamanti foreste
predoni che arrivano in borsa
il fumo è un prodotto globale.
dopo l'attacco alle torri*

14 febbraio 2011

Il ventre nel barcone

*Affido ed è solo speranza
al mare che nutre e divora
il grembo maturo di te
mio figlio del sole africano
in fuga da fame e soprusi
destino è di nascere in acqua
promessa è trovare una tenda
nel sogno ti sento cantare
aggrappo salvezza al mio ventre
Immigrante africana partorisce su
un barcone*

7 aprile 2011

Al largo di Lampedusa

*Creature di terra
il mare ha pescato
per farci compagne
a quelle dell'acqua
il nero di pelle
col chiaro di lische
per noi come i pesci
quel giorno in barcone
estremo di vita
gli affetti ha tranciato
non restano foto
ma numeri in rete
Affonda un barcone*

L'Indro.it
quotidiano web

23 aprile 2011

Le croci dal barcone

*Due pezzi di legno relitti
a croce connessi da chiodi
non utili attrezzi al lavoro
dannoso bruciarli in camino
intrisi di sangue e detriti
spugnosi di grida strozzate
sembianze di anonimi in fuga
di cristi affamati annegati
Il vescovo di Agrigento dona alle sue
parrocchie 193 croci fatte con il legno
dei barconi*

venticinque luglio 2001

Il colore del vertice

*Son neri i carruggi di fumo
e i tratti degli extra al lavoro
son nere le donne in offerta
son neri i vestiti da sera
divise con fregi e alamari
le lunghe berline e gli autisti
son nere le tute violente
in nero le suore in preghiera
lontani i neri affamati
Vertice del G8 a Genova*

undici giugno 2002

Parlano di fame

*Obesi ubriachi arteriosi
seduti in fiacchetti stonati
da fumo da farmaci e droghe
ansiosi da flussi di borsa
snervati da immagini e suoni
la pelle irritata da cure
tinture persino in pupille
vestiti da solite firme
discutono i bianchi di fame
Congresso della FAO a Roma*

ventisette luglio 2001

Il rosso estintore

*Si interroga un padre in dolore
è morto il figlio smarrito
il volto oramai sconosciuto
negava lui l'ordine anteo
anarXhico errante coi cani
viveva allungando la mano
ucciso muovendo all'assalto
voleva bruciar le divise
lanciando un rosso estintore
Il giovane Giuliani muore a Genova*

IL POPOLO

quotidiano politico fondato
nel 1923 da Giuseppe Donati

dodici dicembre 2002

Sembra che taccia?

*Si chiede il pontefice e invoca
vorrebbe sentire la luce
singhiozzi di stomaci in sete
tossire di petti in attesa
esplosi lamenti di piaghe
marciare di sbarre e bavagli
veleni che fermano il mare
parole rinchiuse nei fili
ma dove ascoltare il silenzio?
Il papa parla del silenzio di Dio*

diciannove novembre 2002

La cicuta

*E' dura una tale condanna
subito ha i giudizi per anni
paziente e leale alle regole
con dignità offesa e difesa
c'è chi ne approfitta sciacallo
per dare mazzata a giustizia
ed essere immune a sentenza
risposta è amara ironia
accetta cicuta di legge
La condanna di Andreotti*

Caro Bruni,
grazie della raccolta di
poesie, specialmente
di quelle dedicate a
De Gasperi e a me.
Vivissime cordialità
Giulio Andreotti
Roma 27 luglio 2003

Ogni giorno "Il nonino" ha rappresentato la continuità editoriale del racconto quotidiano dei fatti proposti in prima pagina da IL POPOLO. Attualità politica e riflessione critica si alternano nei versi e scandiscono il tempo di un dialogo con i lettori, nutrito di sottile ironia o di amaro sarcasmo, che affiora a più riprese attraverso il linguaggio ovattato della poesia e che, di volta in volta, asseconda il fremito dell'indignazione, la rabbia dell'impotenza, la malinconia della decadenza.

Giampaolo D'Andrea

direttore politico IL POPOLO 2001

"Un breve editoriale in versi, dunque: è questa la forma e la funzione dei "nonini" di Bruni. Affrontare un argomento di attualità e risolverlo in poche battute, condensando in nove versi di nove sillabe un pensiero che è al tempo stesso un commento. Ci vuole indubbiamente coraggio. Intanto, però, va segnalato che l'esempio di Bruni comincia a fare proseliti. L'idea di dedicare dei versi a un evento di attualità è stata esperita con i versi di Luzi, Giudici, ed altri poeti ispirati dalla tragedia delle torri gemelle di New York."

Claudio Giovanardi

...E' successo che, combinando assieme la sensibilità poetica e l'esigenza di "coprire" giornalmisticamente un evento è nato un "genere" originale, almeno nel panorama editoriale italiano. (...) Il nonino è stato lo strumento, prettamente giornalmistico seppure in forma anomala, per trattare notizie di vita quotidiana, ma a forte contenuto simbolico, che altrimenti il giornale non avrebbe avuto. (...) Un po' come è pienamente giornalista il vignettista, che scrive il suo editoriale disegnando."

Francesco Saverio Garofani

direttore responsabile IL POPOLO 2001

Ho voluto leggere una prima volta i tuoi testi e una seconda e una terza volta per rivivere e vivere fino in fondo le emozioni che i versi mi trasmettevano. Il quotidiano in versi mi è sembrato un modo altro di fare politica, quasi femminile, per parlare al cuore, che mi pare la parte più nobile, cuore come psiche, come riservata interiorità.

Ninel Donini

24 febbraio 2011

I tesori dei rais

*Depositi come discariche
a mucchi ma chiusi al sicuro
segreti in banche felpate
azioni denari gioielli
immobili media barconi
ricchezze rubate a chi ha fame
valori in incerto destino
divorano eredi sgraziati
deserte le patrie sfruttate
I patrimoni dei dittatori*

23 marzo 2011

Missione umanitaria

*Un sibilo in testa ci esplode
il fiato ci schianta in fragore
annienta parenti e pensieri
che sia di oppressore o di amici
la buona intenzione al tritolo
volando produce terrore
macerie di corpi smembrati
proclami di storiche voci
domani la pace ai nemici
Cominciano i bombardamenti in Libia*

L'Indro.it

quotidiano web

12 maggio 2011

Una vera signora

*Lei ha vera eleganza contessa
è vero il nobile stemma
è vera ricchezza in famiglia
è vera su abiti firma
è vero l'affetto al potere
è vera minaccia avversaria
è vera durezza di scontro
è vero veleno l'accusa
il falso col tono del vero
Letizia Moratti lancia una accusa falsa a
Giuliano Pisapia in un
dibattito televisivo elettorale*

3 marzo 2011

Il bacio dell'anello

*Che storiche foto sui media!
in pubblico abbracci affettuosi
ammiccano a taciti sudditi
parate banchetti festini
la firma in pomposi trattati
reciproci affari all'orecchio
fratelli nei chiusi poteri
indulgono a vizi privati
gareggiano occulte ricchezze
Berlusconi non vuol disturbare
Gheddafi*

L'Indro.it

quotidiano web

5 maggio 2011

Uccidere il tiranno?

*Colpito il tiranno non muore
rinasce con volti più truci
a opprimere in luoghi diversi
non sconta una pena e non paga
un culto il corpo sfregiato
rimbalza vendetta su inermi
patibolo vittime offende
non sana rinnova il dolore
giustizia è far vincere pace
Tentativi di colpire Gheddafi*

3 settembre 2011

Tripoli

*Canzone del suolo d'amore
a figlie imponemmo il tuo nome
spietati nel renderti schiava
un volto ora scuro ti ha oppresso
ti abbiamo donato le bombe
sperando di bere il petrolio
il sangue fratello dilaga
destino è in mano a tribù
la sabbia ricopre rovine
I ribelli hanno espugnato Tripoli*

Antonio è tante cose messe assieme: giornalista, autore televisivo, scrittore, l'uomo che fa vincere i premi a RAI, nella sua attuale veste di responsabile per i festival internazionali di televisione e radio, ma è soprattutto un poeta, che ha avuto il grande merito di aver portato fuori dalla ristretta cerchia dei salotti culturali la poesia. Dal 2001, quando in prima pagina su 'Il Popolo' portò per due anni il suo 'nonino' su un fatto di attualità, al 2003, quando lanciò la sfida di una poesia al giorno dentro il contenitore 'UnoMattina', che lo ha portato alla ribalta come il 'poeta televisivo' che scrive in diretta sull'argomento del giorno e su temi di solito non considerati poetici, Antonio ha creato un format. E siccome gli anni passano e la carta, ma anche la tv, come le mamme, invecchiano, a 10 anni di distanza, su 'L'Indro' riorganizza il suo originale format, declinandosi in poeta digitale.

Carlo Fuscagni

diciassette marzo 2011

Donna a figura intera

Il manto dei vasti capelli contorna e tutela dall'alto la snella sua forma protesa tra mari dal clima maliardo risplende la candida fronte su rocce stagliate a preghiera in curve distende il suo busto dimostra i suoi seni in colline i piedi ammantati di sole trionfa di orti e profumi è adoma la nobile donna di abiti urbani a merletti cuciti in antico con pietre da schiere artigiane del bello tra cupole e torri i gioielli la unirono in titolo e idea persone disposte a donarsi con lotte pensiero coraggio nei libri ha formato la lingua che canta parole in sublime dialetti distanti affratella offesa da sporca ingordigia resiste ad attacchi e rapine che nascono interni a nazione attende il rispetto di leggi e vuole tornare a studiare rendendo il primato al lavoro saprà mantenere freschezza di dama più bella tra mille? l'ammirano tutti all'esterno proteggere deve il suo corpo splendore e valore esibendo in unica intera figura capace di nuova inventiva messaggio che è atteso nel mondo al nome d'Italia risponde.

Dedicata al Presidente Giorgio Napolitano e ai Presidenti Emeriti Carlo Azelio Ciampi e Oscar Luigi Scalfaro che impersonano l'unità d'Italia nei suoi centocinquanta anni



LARIA GLORIA TAVANTI TOMMASI



LIUBA NOVOZHILOVA

Natale 2004

L'ostaggio

Sul video quegli occhi imploranti che entrano a cena nel mondo costretti tra truci cappucci da misere case di paglia immerse in deserti grondanti violate da pioggia di fuoco l'immagine vola e atterrisce colomba rapita dai falchi ricatto come arma-di guerra in cerca gli elmetti di sabbia invadono strade e cortili irrompono in intime stanze rapito ha la bocca bendata vorrebbe chiamare la vita trapelano tuoni in prigione convulsi strozzati decisi un crepito d'armi e di schianti non più la preghiera serale vagheggia la patria il recluso la cena di festa in famiglia colloquio in ansia interrotto e soffre isolato ed ignaro dov'è la salvezza? si chiede perché il mio destino si spegne? s'illumina a un tratto la notte un vago mistero d'intorno e cessano in battito bombe non razzo né ordigno esplodente cometa in pacifico manto protegge quel borgo di fango s'arrestano i sordi rumori arriva alla cella un vagito sommesso c'è un canto di donne in casa squarciata e tremante tra polvere è nato un bambino l'ostaggio lo invoca in speranza.

Natale 2009

Il paese del Bianco Natale

Veniva dall'Africa il Magio parlava elegante educato cercava i fratelli dispersi bambini soldati rapiti ragazze violente vendute e uomini schiavi in catene voleva incontrarli contarli racchiudere in scrigno i racconti per fare dei loro dolori mattoni ed erigere torre più alta tra tutte nel mondo un simbolo nero dei giusti si spinse nell'umido nord e giunse in un piatto paese cartelli" qui è il Bianco Natale da noi si lavora e produce civili puliti evoluti cacciamo chi è senza permesso" vigilia di festa le luci le auto in stereo rombanti i giovani in corsa eccitati non c'erano volti stranieri nessuno di aspetto dimesso superbi gendarmi di ronda "eppure ci sono immigrati! lo dicono tele e scritture faticano in fabbriche e case" uscì dalle strade splendenti trovò un sentiero tra i fossi figure avvolte di scuro andavano insieme cantando in tono sommesso e gioioso seguì quel drappello orientato da luce improvvisa una stella segnava una tenda nel freddo: è nato un bambino ed è nero!

sette giugno 2002

La pistola inutile

Se acquisti pistola sceriffo ti senti in pellicola eroe poi l'arma ti infiamma bersaglio tu sbagli la prende tuo figlio lo scherzo in tragedia divampa armato ti trova rapina bandito ha paura e ti centra affronta la vita da inerme sarai più sicuro nel cuore
Referendum della Margherita contro le armi

tre agosto 2001

Morte di una nera signora

Possiede diamanti e legname petrolio metalli e banane natura con muscoli e denti eppure la nera signora di fame e di peste ora grida sgozzata dai bimbi soldati son bianche le imprese voraci che donano mine antiuomo che c'entrano i grandi globali?
L'Africa problema mondiale

venti settembre 2002

Il Crocefisso

Umano è un nudo in tortura compagno di ognuno che soffre è segno di passio e salvezza invita a preghiera interiore pensiero su morte che nasce non è elemento a decoro né insegna di armata o nazione richiede un rispetto profondo si eviti imporlo o abusarne
La Lega ne propone l'obbligo negli edifici pubblici

sette novembre 2002

Costruzioni di sabbia

C'è troppo cemento in Italia? errore: ce n'è troppo poco i ponti e le strade d'argilla palazzi e le scuole di carta l'impresa risparmia cemento non usa materie di pregio arraffa su travi fondanti condono di case abusive mazzette su opere pubbliche
Crollano edifici e strade fatti con materiali scadenti

"Ricevo la bella pubblicazione che riporta le sue poesie politiche che facevano di annuncio su "Il popolo" fino alla dolorosa chiusura del gennaio di quest'anno. Ricordo quante volte le ho lette. Certo la Provvidenza le ha donato una viva e profonda vena poetica: molta ammirazione! Continui; chi è corifeo, ha la voce anche per chi non l'ha. Apro e leggo molte felici istantanee...ecco "La pistola inutile" "affronta la vita da inerme, sarai più sicuro nel cuore". Molto bello e molto attuale: vince chi più crede e più ama. Dobbiamo ricordarcelo. Grazie di cuore.
suo **Oscar Luigi Scalfaro** - 4 settembre 2003

ventuno marzo 2002

Marco Biagi

Pesante la borsa di carte in quel rincasare tranquillo problemi che roteano intorno pedali per l'uomo che studia e cerca di sciogliere nodi la sera ha un'aria distesa ma piomba in quell'attimo immane oscuro disegno trafigge pensiero che bianco s'involva Assassinato dalle Brigate Rosse

tredecim dicembre 2002

Le tre T

Tacete sui libri di testo Togliete denaro agli studi Tagliate la spesa sociale Tassate ma dentro i comuni Truncate protesta operaia Tarpate le ali alla Fiat Tutela su tutti i giornali Impresa Inglese Internet Tramutano Tutto in Tracollo Risultati del governo Berlusconi

dieci ottobre 2002

Il Nobel emigrato

Lo dice il cervello d'America l'Italia che non seleziona non offre l'ingresso ai migliori rinuncia a esser terra di geni studiosi da noi son baroni che osteggiano i nuovi talenti negando l'accesso ai strumenti ritardano scienza e invenzioni ricerca non vuole clientela
Il Premio Nobel Riccardo Giacconi

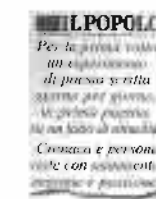
IL POPOLO
quotidiano politico fondato nel 1923 da Giuseppe Donati

ventiquattro ottobre 2002

Il cavallo imbrigliato

Morente il cavallo di bronzo del tempo finito metafora nell'era dei media globali quel simbolo ha dato al paese cultura gaiezza notizie dal video ha mostrato contrasti denunce confronti progetti che torni a esser casa di tutti con volti e pensieri diversi
Attacco al pluralismo in Rai

ANTONIO BRUNI
IL QUOTIDIANO IN VERSI



MILIA

Festival Poesia Genova
undici marzo 2005

Furtolat

E' nulla tenente il riccone gli resta la villa prigione e sconta la pena tra i fiori con la bancarotta che accade? pagate voi poveri in terra tre euro per ogni africano per ogni cinese o latino la cifra tra tutti divisa è solo tre giorni di fame!
Fallimento Parmalat

ventisei aprile 2004
Làcime per una banca
 il conto è corrente
 aperto costante
 bollette e ristorni
 bonifici e assegni
 dispongo efficiente
 e penso non costi
 ma arriva la busta
 controllo l'estratto
 ad ogni mia mossa
 la banca tintinna
 le spese sue conta
 le voci son tante
 con date scadenti
 assommo il salasso
 a leggere il saldo
 mi sento commosso

La declamazione di una
 poesia fatta da un poeta in
 tv, nello spazio di
 Unomattina, è stato come
 infilarsi di soppiatto nelle
 pieghe dell'etere, spiccare il
 volo, per un attimo sognare,
 ma come tutti i frutti proibiti
 è meglio evitarli o
 disconoscerli. Che
 le lenzuola del palinsesto
 coprano per sempre simili
 oscenità.
 Franco Matteucci
 responsabile di UnoMattina 2003

quattordici aprile 2004
Storia di una zucchina
 Son brutta e mi manca il sapore
 insulsa tra i frutti dell'orto
 mi allineo alle smilze sorelle
 ci strappa insolente il villano
 ma quando io arrivo sul banco
 regina in borsa quotata
 mi pagano a prezzo dell'oro
 il fiore mio giallo e pomposo
 se fritto val più di una rosa



Da L'INDRO
 16 giugno 2011
Il cetriolo è innocente
 Di ruvido aspetto
 è rigido e muto
 rifiuta gli sguardi
 nel verde segreto
 rivela candore
 di morbidi semi
 non cela infezioni
 depura le rughe
 difende la dieta
 con tartaro acido
 i grassi combatte
 con zucchero o sale
 compagno a merenda
 si sposa allo yogurth
 corteggia insalata

Il cetriolo è stato ingiustamente
 accusato di trasmettere l'infezione da
 escherichia coli

Da L'INDRO
 8 luglio 2011
Voglia di gelato
 Lussuria in colori
 richiamo rapace
 cattura lo sguardo
 espone i suoi nudi
 intreccia i sapori.
 sussurra i profumi
 risucchia le labbra
 si insinua tra i denti
 incanta la lingua
 sconvolge papille
 carezza il palato
 afferra la gola
 invade la pancia
 rinfresca gli ardori

diciotto marzo 2004
La carne d'identità
 E' diva di moda
 un pezzo firmato
 con taglio pregiato
 esposta in vetrina
 con nome etichetta
 se bela o muggisce
 nitrisce o grugnisce
 oppure starnazza
 di nobile stirpe
 natali e casato
 nostrana o straniera
 con lasciapassare
 diventa più cara?
 è buona la scusa
 obbligatoria l'etichetta
 di provenienza delle carni

sei maggio 2004
Mi chiamano patata!
 Pesante sformata ed oziosa
 più brutta tra i figli del campo
 mi tengono al buio nascosta
 da cruda nessuno mi gusta
 ma quando avvicino i fornelli
 in moglie mi vogliono tutti
 a mille cotture disposta
 riserva preziosa ma attenti!
 nei bianchi germogli avveleno

UnoMattina
 quotidiano di RaiUno
 disegni di Roberto Mei

Segreto del kiwi
La buccia è pellicola bruna
 che ruvida il morso sgradisce
 poliedrico fiore racchiude
 che esige mostrarsi con arte
 da come si taglia è variante
 mosaico di umori e di aromi
 dipinti in percorsi sottili
 vitali essenziali potenti

trenta giugno 2004
Lavatrice notturna
 Tumulto lontano che arriva
 nel sogno diventa uragano
 sommerge di schiuma città
 travolge palazzi e autostrade
 traballa su nave in tempesta
 centrifuga ignaro il respiro
 minaccia rullante si acquieta
 deterge i pensieri nervosi
 è entrato nel turno il silenzio

ventitre aprile 2004
Ipermercato
 Mostruoso sonoro e smagliante
 ondeggia l'enorme posteggio
 la gente fa ressa festante
 si imbuca in scenari posticci
 balletto di forme e modelli
 si estende conviene è incalzante
 la scelta sommerge i carrelli
 si paga con codice a barre
 si azzera il tuo conto: è un istante!

dodici luglio 2004
Tra le spire dell'aspirapolvere
 Si insinua e sibila bocca
 si avvolge serpente ai sostegni
 sussulta e si strozza agli inciampi
 sospira ululati sobilla
 le tende spaventa le carte
 guardiano che ingurgita ingordo
 aspira minuzie importune
 non lesina elettrica forza
 carezza di fiato alla casa

POESIA: CHI È CHE HA
 DETTO CHE I
 CARCIOFI FAN BENE



L'elogio del kiwi in versi
 Certo che ci sono cose strane nelle pieghe della
 tv. La televisione è affascinante proprio per
 questo, perché ci trovi le aspirazioni, le pulsioni,
 le volontà più varie. Su tutto domina la politica,
 che però ogni tanto non si vede, non si sente, e
 qualcosa sfugge al cinismo di rigore, diventa
 emozione. Uno psichiatra torinese amava dire: "Il
 mondo è pieno di matti e il video ne offre un
 concentrato". Dunque tra questi "matti" ce n'è
 uno che inventa poesie, tutti i giorni dal lunedì al
 venerdì, a "UnoMattina" intorno alle 7,30.
 Attenzione, non è una cosa alla "Corrida", non si
 tratta di persona che mette alla berlina se stessa.
 La "follia" nel suo caso è colta e positiva. Il poeta
 si chiama Antonio Bruni, pubblicava su "Il
 Popolo" le sue composizioni legate alla
 quotidianità. Perché non farlo anche in tv? E
 dunque ecco che "il verso - dice Bruni - come
 mezzo di riflessione, esce dalla sacralità delle
 antologie e delle interrogazioni scolastiche per
 diventare esercizio mattutino, dedicato all'animo.
 Una poesia al giorno, pensata la sera prima,
 quando viene comunicato l'argomento e scritta al
 mattino, a mente fresca, qualche volta al volo,
 perché c'è una modifica nel tema del
 programma." Ultimamente, i consumi solo il tema
 dominante: non più persone e sentimenti, ma
 economia domestica e spesa. Ecco un esempio,
 ne vale la pena. Titolo, "Segreto del kiwi": "La
 buccia è pellicola bruna/ che ruvida il morso
 sgradisce/ poliedrico fiore racchiude/ che esige
 mostrarsi con arte/ da come si taglia è variante/
 dei semi si accende ornamento/ mosaico di umori
 e di aromi/ dipinti in percorsi sottili/ vitali
 essenziali potenti." Molti avranno pensato che il
 segreto del kiwi fosse un altro, lo stesso dello
 yogurt di cui fa reclame la Marcuzzi. Ma si
 sbagliavano, nonostante sia vero che la tv pensa
 a noi e alla nostra salute fisica e spirituale.

Alessandra Comazzi
 LA STAMPA venerdì 7 maggio 2004

primo luglio 2004
Zanzara incombente
 Si insinua ronzare danzante
 perfora ed arresta il russare
 allarma il respiro al dormiente
 formicola ardito tra i pori
 il siero si espande silente
 prurito che affiora costringe
 grattare estirpare il pungente
 rossore ruggisce in rivolta
 invoca pomata emolliente

tre agosto 2004
Scontrosità del fico
 Lasciatemi libero e solo
 detesto i chimici imbrogli
 sviluppo improvviso in anfratti
 riparo dal caldo con foglie
 usate a velare i pudori
 nascondo il colore del frutto
 esigo sia colto maturo
 ma fuori stagione irritante
 con lattice bianco respingo

diciannove luglio 2004
L'atleta che ha tempo
 La mossa pur lenta ha un piglio
 mi allungo tentando la grazia
 ma guai se mi fermo e sbadiglio
 l'impegno sorride al respiro
 se accelero troppo mi impiglio
 è sforzo ma un tempo era gioco
 se torna il dolore non strillo
 mi muovo ed il corpo ringrazia
 arrivo al traguardo tranquillo

La danza del carciofo
 Nell'orto mi innalzo superbo
 nei muscoli gonfio il torace
 le fronde che braccia protese!
 i petali sfoglio e mi spoglio
 rivelo cangiare di tinte
 dal verde al violetto alchimia
 denudo il mio cuore salubre
 oggetto di culto sott'olio
 se fritto solista su scena
 divento attrazione per cena

Pesci dimenticati
 Subiscono il chiasso
 umano e sfrontato
 le gole silenti
 in mostra sul banco
 l'armata marina
 ormai rassegnata
 mantiene il decoro
 di abissi e di razze
 l'offesa dei prezzi
 non rende giustizia
 a piccoli branchi
 a corpi spinosi
 a taglie leggere
 a odori salmastri
 segnale sicuro
 di vita selvaggia



cinque luglio 2004
Sconcerto della mucca
 Si perde tra i campi e la cerco
 le grido davvero sei pazza?
 muggisce perplessa la vacca:
 "non sono modella ma ingrasso
 se mungi e mi mangi sto zitta
 il latte mio i pupi addormenta
 sopporto paziente i tuoi insulti
 ma rumino lenta e rifletto
 se urli sei tu che ammattisci!"
 ritorna la mucca pazza

UnoMattina
 quotidiano di RaiUno
 disegni di Roberto Mei

ventinove giugno 2004
L'irrequieto fagiolino
 Arguto di linea il baccello
 è come un accento elegante
 si arcua affilato alle punte
 non muscoli il corpo immaturo
 precede l'austero fagiolo
 cornetto di ironico augurio
 nel piatto non ha disciplina
 saltella si affolla si appella
 contorno a più forti sapori

quattro giugno 2004
L'inarrestabile tonno
 E' in viaggio continuo nei mari
 mistero ne avvolge le rotte
 dai tropici ai freddi polari
 veloce disdegna le soste
 si accoppia in sodali famiglie
 con lungo e vorace sviluppo
 gigante dinamico e sodo
 è plumbeo e materno di aspetto
 risorsa di esteso utilizzo